

## Alessandro Manzoni

### La vita

- Nasce a Milano nel 1785.
- È nipote di Cesare Beccaria, uno dei più importanti illuministi italiani (autore del trattato “Dei delitti e delle pene”).
- Studia in collegi religiosi, in cui riceve un’educazione classica. Il rigetto verso questi ambienti lo spinge verso posizioni anticlericali [= che si oppongono all’intromissione del clero nella vita politica di uno Stato].
- Uscito dal collegio, partecipa prima alla vita intellettuale milanese e poi a quella parigina.
- A Parigi, dove si trasferisce nel 1805, frequenta intellettuali di idee illuministe.
- Nel 1808 si sposa con Enrichetta Blondel, di fede calvinista e convertitasi poi al cattolicesimo. Questo legame spinge Manzoni ad un ritorno alla fede cristiana.
- La meditazione su temi religiosi e morali si riflette anche nell’opera letteraria di Manzoni, che si avvicina a posizioni romantiche.
- Nel 1810 torna a Milano e si dedica alla scrittura. Nel 1827 pubblica “I promessi Sposi”.
- Il romanzo ha un grande successo e Manzoni diventa una figura pubblica molto stimata.
- Pur non partecipando attivamente alle vicende risorgimentali, le segue con interesse, e nel 1861, quando viene proclamato il Regno d’Italia, viene nominato senatore.
- Muore a Milano nel 1873.

### *I promessi sposi*

- L’opera, dalla prima stesura alla versione definitiva, impegna Manzoni per due decenni, dal 1821 al 1840.
- Manzoni nel corso del tempo introduce alcuni cambiamenti nel contenuto, ma soprattutto nella lingua: ritiene che letteratura debba essere utile alla società e debba trasmettere valori morali, perciò avverte l’esigenza di una lingua il più possibile vicina a quella parlata, comprensibile a tutti. Per questo adotta come modello il fiorentino parlato dalle persone colte ed elimina tutte le forme dialettali, i lombardismi e i francesismi presenti nella prima redazione del romanzo.

- La trama è un misto di invenzione e realtà: su uno sfondo storico accuratamente ricostruito si inseriscono le vicende di due popolani, Renzo Tramaglino e Lucia Mondella.
- La vicenda è ambientata nel Ducato di Milano e copre un arco di tre anni, dal 1628 al 1631.
- Centrale nel romanzo è il messaggio religioso, che si impernia sul riconoscimento del ruolo della divina Provvidenza: Dio guida la storia secondo una logica che sfugge alla comprensione umana e la virtù cristiana per eccellenza deve essere la rassegnazione, cioè la completa fiducia nella Provvidenza.
- Il romanzo è preceduto da un'introduzione in cui Manzoni finge di aver trovato un manoscritto, opera di un anonimo autore del Seicento, e sostiene di voler riscrivere la storia in un linguaggio più moderno.
- Questa finzione letteraria consente a Manzoni di attribuire alla vicenda un carattere di maggiore veridicità e di commentarla adottando due punti di vista diversi, quello dell'anonimo autore del Seicento e quello di Manzoni stesso, uomo colto dell'Ottocento.